

AVVISO AGLI AZIONISTI DI AVIVA INVESTORS – CLIMATE TRANSITION GLOBAL CREDIT FUND

Lussemburgo, 26 aprile 2024

Gentile Azionista,

desideriamo informarLa che il Consiglio di Amministrazione del Fondo (il "**Consiglio**") ha deciso di modificare l'informativa ESG nella descrizione di *Aviva Investors – Climate Transition Global Credit Fund* (il "**Comparto**") riportata nel prospetto informativo del Fondo (il "**Prospetto**") e nell'Allegato II – Informativa precontrattuale del Comparto.

Nell'ambito di tale modifica saranno apportati cambiamenti alla sezione "Quadro di selezione degli attivi" nella descrizione del Comparto riportata nel Prospetto e all'Allegato II – Informativa precontrattuale.

Il Consiglio ha deciso di modificare la sezione "Quadro di selezione degli attivi" e l'Allegato II – Informativa precontrattuale del Comparto al fine di tenere conto delle seguenti modifiche:

- consentire l'uso di fonti di dati sia interne che esterne per la valutazione del Punteggio di gestione del rischio climatico, garantendo in tal modo un risultato migliore per gli investitori;
- chiarire la politica di esclusione delle società di combustibili fossili adottata dal Gestore degli investimenti aggiungendo i dettagli relativi alla riduzione della soglia di ricavi per le esclusioni potenziate basate sui combustibili fossili, già illustrata nella descrizione del Comparto riportata nella sezione "Strategia" del Prospetto.

A decorrere dal 30 maggio 2024 ("**Data di efficacia**"), la sezione "Quadro di selezione degli attivi" del Comparto riportata nel Prospetto e l'Allegato II – Informativa precontrattuale del Comparto saranno modificati come indicato di seguito.

1. Quadro di selezione degli attivi nella descrizione del Comparto riportata nel Prospetto

La sezione "Quadro di selezione degli attivi" del Comparto è attualmente la seguente:

"Transizione

Applicando i criteri del segmento "Transizione", il Gestore degli investimenti identifica le società che stanno favorendo un allineamento e orientamento positivo dei propri modelli di business affinché dimostrino resilienza in un clima più caldo e in un'economia a basse emissioni di carbonio. Esistono forti legami tra le emissioni di carbonio e il riscaldamento globale. Di conseguenza, l'Accordo di Parigi delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico punta all'eliminazione, da parte delle economie, di tutte le emissioni da esse prodotte (zero emissioni nette, o "zero netto") entro il 2050, con l'obiettivo di mantenere l'aumento delle temperature medie globali entro 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali. Le società saranno valutate come rispondenti ai criteri del segmento "Transizione" utilizzando il Modello di rischio di transizione proprietario del Gestore degli investimenti, composto da due elementi fondamentali: Rischio di transizione e Punteggio di gestione del rischio climatico. Il Rischio di transizione mira a misurare l'esposizione di alcuni sottosettori (che coprono 8 settori, 24 industrie e 159 sottosettori) al rischio del cambiamento climatico, tenendo conto di come essi siano

esposti agli effetti fisici negativi del cambiamento climatico, nonché della loro esposizione alla luce dell'obiettivo di

transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Il risultato di questa analisi è l'attribuzione di un rating del Rischio di transizione ai sottosettori, i quali saranno classificati come a rischio alto, medio o basso.

Il Punteggio di gestione del rischio climatico mira a misurare la qualità del processo di governance climatica in atto presso le singole società. Il punteggio è erogato da organismi esterni riconosciuti dal settore ed è attualmente fornito da CDP (già Carbon Disclosure Project). CDP è un'autorità globale per la valutazione delle prassi aziendali di gestione del rischio climatico, idrico e forestale. CDP sottopone annualmente un questionario alle più grandi società del mondo (6.000 nel 2018) classificando le risposte da A a D, che indicano la valutazione della qualità della gestione del rischio climatico in atto presso tali società.

Nell'ambito del Modello di rischio di transizione, attualmente il rating del Rischio di transizione viene abbinato al punteggio CDP allo scopo di determinare se un'azienda soddisfa i criteri del segmento "Transizione". Ad esempio, le società appartenenti a sottosettori valutati come ad alto Rischio di transizione (ad es. prodotti chimici e automobili) dovranno dimostrare di avere in atto processi di gestione del rischio climatico elevato (punteggio CDP pari a B o superiore) per poter essere considerate idonee all'investimento da parte del Comparto. Qualsiasi società che raggiunga un punteggio CDP pari a D- o inferiore non sarà idonea all'investimento in base ai criteri di Transizione.

I risultati del Modello di rischio di transizione saranno aggiornati annualmente.

Ulteriori dettagli sono disponibili nell'Allegato II – Informativa precontrattuale."

Il Consiglio ha deciso di modificare come segue la sezione "Quadro di selezione degli attivi" al fine di consentire l'utilizzo di fonti di dati sia interne che esterne per la valutazione del Punteggio di gestione del rischio climatico (attualmente fornito solo dal Carbon Disclosure Project), garantendo così un risultato migliore per gli investitori:

"Transizione

Applicando Per i criteri del segmento "Transizione", il Gestore degli investimenti identifica le società che allineano e orientano positivamente i propri modelli di business affinché dimostrino resilienza in un clima più caldo e in un'economia a basse emissioni di carbonio. Esistono forti legami tra le emissioni di carbonio e il riscaldamento globale. Di conseguenza, l'Accordo di Parigi delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico punta all'eliminazione, da parte delle economie, di tutte le emissioni da esse prodotte (zero emissioni nette, o "zero netto") entro il 2050, con l'obiettivo di mantenere l'aumento delle temperature medie globali entro 1,5°C al di sopra dei livelli preindustriali. Le società saranno valutate come rispondenti ai criteri del segmento "Transizione" utilizzando il Modello di rischio di transizione proprietario del Gestore degli investimenti, composto da due elementi fondamentali: Rischio di transizione e Punteggio di gestione del rischio climatico. Il Rischio di transizione mira a misurare l'esposizione di alcuni sottosettori ~~(che coprono 8 settori, 24 industrie e 159 sottosettori)~~ al rischio del cambiamento climatico, tenendo conto di come essi siano esposti agli impatti fisici negativi del cambiamento climatico, nonché della loro esposizione alla luce dell'obiettivo di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Il risultato di questa analisi è l'attribuzione di un rating del Rischio di transizione ai sottosettori, i quali saranno classificati come a rischio alto, medio o basso.

*Il Punteggio di gestione del rischio climatico mira a misurare la qualità del processo di governance climatica in atto presso le singole società. Il punteggio è ~~erogato~~**elaborato** da organismi esterni riconosciuti dal settore ed è attualmente fornito da CDP (già Carbon Disclosure Project). ~~CDP è un'autorità globale per la valutazione delle prassi aziendali di gestione del rischio climatico,~~*

~~idrico e forestale. CDP sottopone annualmente un questionario alle più grandi società del mondo (6.000 nel 2018) classificando le risposte utilizzando molteplici punti dati ottenuti da A a D, che indicano la valutazione della qualità della gestione del rischio climatico in atto presso tali società. terze parti o creati internamente.~~

~~Nell'ambito del Modello di rischio di transizione, attualmente il rating del Rischio di transizione viene abbinato al punteggio CDP. **Punteggio di gestione del rischio climatico** allo scopo di determinare se un'azienda soddisfa i criteri del segmento "Transizione". Ad esempio, le società appartenenti a sottosectori valutati come ad alto Rischio di transizione (ad es. prodotti chimici e automobili) dovranno dimostrare di avere in atto processi di gestione del rischio climatico elevato (punteggio CDP pari a B e superiore) per poter essere considerate idonee all'investimento da parte del Comparto. Qualsiasi società che raggiunga un punteggio CDP pari a D o inferiore non sarà idonea all'investimento in base ai criteri di Transizione. I risultati del Modello di rischio di transizione saranno aggiornati annualmente.~~

~~Ulteriori dettagli sono disponibili nell'Allegato II – Informativa precontrattuale."~~

2. Allegato II – Informativa precontrattuale

- a. L'Allegato II – Informativa precontrattuale del Comparto attualmente riporta le seguenti informazioni in risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?":

"Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"

(...) Per il Segmento "Transizione", il Gestore degli investimenti valuterà la quota di aziende incluse nel Comparto che mostrano solide prassi di governance climatica, come ad esempio, senza limitazione alcuna, la percentuale di aziende che raggiungono un determinato Punteggio di gestione del rischio climatico e la percentuale di aziende che stanno fissando o si stanno impegnando a raggiungere traguardi di riduzione delle emissioni in linea con obiettivi scientifici.*

**Il Punteggio di gestione del rischio climatico mira a misurare la qualità delle prassi di governance climatica in atto presso le singole aziende. Il punteggio è erogato da organismi esterni riconosciuti dal settore ed è attualmente fornito da CDP (già Carbon Disclosure Project)."*

Il Consiglio ha deciso di modificare come segue le informazioni fornite in risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?" nella sezione Allegato II – Informativa precontrattuale del Comparto, al fine di allineare la descrizione del quadro di riferimento per il rischio di transizione del Comparto, come descritto nel paragrafo "Transizione" (illustrato in dettaglio nel precedente punto I) del Prospetto:

"Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"

(...) Per il Segmento "Transizione", il Gestore degli investimenti valuterà la quota di aziende incluse nel Comparto che mostrano solide prassi di governance climatica, come ad esempio, senza limitazione alcuna, la percentuale di aziende che raggiungono un determinato Punteggio di gestione del rischio climatico e la percentuale di aziende che stanno fissando o si stanno impegnando a raggiungere traguardi di riduzione delle emissioni in linea con obiettivi scientifici.*

Il Punteggio di gestione del rischio climatico mira a misurare la qualità delle prassi di governance climatica in atto presso le singole aziende. Il punteggio è ~~erogato~~ ~~elaborato~~ da organismi esterni riconosciuti dal settore ed è attualmente fornito da CDP (già Carbon Disclosure Project). **utilizzando molteplici punti dati ottenuti da terze parti o creati internamente.*

b. L'Allegato II – Informativa precontrattuale del Comparto attualmente riporta le seguenti informazioni in risposta alla domanda “Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”:

“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”

In questo universo investibile core, il Comparto esclude le società di combustibili fossili e si articola in due segmenti d'investimento:

(...)

1) il segmento Soluzioni, che investe in emittenti di obbligazioni societarie i cui beni e servizi offrono soluzioni finalizzate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;

2) il segmento Transizione, che investe in società allineate positivamente con un contesto climatico più caldo e con un'economia a basse emissioni di carbonio e i cui modelli di business sono orientati alla resilienza in situazioni climatiche più calde e in un'economia a basse emissioni di carbonio.

(...)

Il Consiglio ha deciso di chiarire come segue le informazioni fornite in risposta alla domanda “Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?” nella sezione Allegato II – Informativa precontrattuale del Comparto, aggiungendo i dettagli relativi alla riduzione della soglia di ricavi per le esclusioni potenziate basate sui combustibili fossili, già illustrata nella descrizione del Comparto riportata nella sezione “Strategia” del Prospetto:

“Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?”

In questo universo investibile core, il Comparto esclude le società di combustibili fossili e si articola in due segmenti d'investimento:

(...)

1) il segmento Soluzioni, che investe in emittenti di obbligazioni societarie i cui beni e servizi offrono soluzioni finalizzate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici;

2) il segmento Transizione, che investe in società allineate positivamente con un contesto climatico più caldo e con un'economia a basse emissioni di carbonio e i cui modelli di business sono orientati alla resilienza in situazioni climatiche più calde e in un'economia a basse emissioni di carbonio.

Le società di combustibili fossili sono escluse dall'universo di investimento core applicando i seguenti criteri:

- **> 0% dei ricavi provenienti da carbone termico, combustibili fossili non convenzionali, produzione di gas e petrolio artico
o generazione di elettricità da carbone termico;**
- **> 0% delle riserve di carbone termico (tonnellate metriche);**
- **> 0% delle riserve di petrolio e gas non convenzionali (mmboe);**
- **>= 1000 delle riserve totali di petrolio e gas (mmboe);**

AVIVA INVESTORS

Société d'Investissement à Capital Variable
Sede legale: 2, rue du Fort Bourbon, L-1249 Lussemburgo
R.C.S. Lussemburgo B 32 640
(il "Fondo")



- ***>=10% dei ricavi provenienti dall'estrazione e dalla produzione di petrolio e gas* e dalla generazione di elettricità da combustibili liquidi;***
- ***>=15% dei ricavi provenienti dalla generazione di elettricità da gas naturale**;***
- ***>= 75% dei ricavi provenienti dalla distribuzione e vendita al dettaglio di petrolio e gas, attrezzature e servizi, prodotti petrolchimici, condutture e trasporto, raffinazione e commercio di petrolio e gas.******

(...)

****Il 10% dell'estrazione e della produzione di petrolio e gas convenzionali dal 2025 si ridurrà dell'1% annuo fino allo 0% entro il 2035***

*****Il 15% della produzione di gas diminuirà dal 2025 dell'1% annuo fino allo 0% entro il 2040***

******Il 75% dei ricavi provenienti dalla catena del valore di petrolio e gas diminuirà del 5% dal 2025 allo 0% entro il 2040 (...)***

La versione aggiornata del Prospetto, contenente le modifiche sopra menzionate, sarà presto disponibile a titolo gratuito, su richiesta, presso la sede legale del Fondo.

I termini indicati con iniziale maiuscola e per i quali non viene fornita alcuna definizione all'interno del presente documento hanno il medesimo significato loro attribuito nel Prospetto del Fondo.

Per ulteriori informazioni sulle modifiche sopra menzionate, La invitiamo a scrivere al seguente indirizzo e-mail: Aviva.TA.LUX@bnymellon.com.

Distinti saluti,

Martin Bell

Per conto del Consiglio di Amministrazione